IL NUOVO Corriere Aretino

Quotidiano

Data 04-04-2010
Pagina 14
Foglio 1

www.ecostampa.it

Mirabilia Dopo gli attestati di Napolitano e Paolucci continua il successo della mostra nella capitale

Ottantamila visitatori per i tesori in trasferta

CASTIGLION FIORENTINO - Quasi ottantamila i visitatori che hanno ammirato fino ad oggi i capolavori esposti nelle sale del Museo Nazionale di Castel San'Angelo a Roma e gli organizzatori sperano di toccare quota cento dopo il ponte pasquale. La straordinaria personale ha richiamato ospiti illustri come il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, e un paio di giorni fa Antonio Paolucci, direttore dei Musei Vaticani. "Una mostra raffinata, opere scelte con grande gusto - ha commentato il professore Paolucci- Ho rivisto con grande piacere ed emozione il Busto Reliquiario di Sant Orsola e altre importanti opere di oreficeria, restaurate dall'Opificio delle Pietre Dure di Firenze che per anni ho diretto, nel contesto di Castel Sant Angelo a Roma". Nel percorso espositivo sono presenti 40 opere scelte secondo il tema del sacro e della religiosità, alcune delle quali visibili per la prima volta dopo lunghi e complessi restauri. Provengono tutte dai tre musei di Castiglion Fiorentino: la Pinacoteca, il Museo della Pieve di san Giuliano e il Museo Etrusco. Dalla Pinacoteca ci sono alcuni pezzi di gran pregio come il Busto Reliquiario di Sant'Orsola (Parigi, XIV sec.), la Croce Santa (manifattura francese, terzo quarto del XIII sec.) e un'altra Croce Reliquiario (primo quarto del XIII sec.). Dopo i recenti restauri dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, queste tre interessanti e affascinanti opere sono state finalmente riconsegnate all'attenzione del grande pubblico. Tra le opere di pittura invece si può ammirare il "San Francesco che riceve le stigmate" di Bartolomeo della Gatta (Firenze 1448 – Arezzo 1502), tavola realizzata nel biennio 1486-1487; momento della piena maturità artistica del monaco pittore e maestro miniatore. Dal Museo della Pieve di San Giuliano sono giunti a Roma opere di pittura, oreficeria e alcuni magnifici paramenti come un prezioso fermaglio di piviale del 1477 circa, e la Tonacella di Petreto, in velluto rosso cremisi e oro filato di manifattura fiorentina dell'ultimo quarto del XV secolo. "Questo comune della Val di Chiana, con le sue collezioni, rappresenta a buon diritto – spiega il curatore Paolo Torriti - un importante esempio di quel "museo diffuso" che è la Regione Toscana". Per quanto riguarda i preziosi reperti etruschi del Museo Civico Archeologico provengono quasi tutti dagli gli scavi del tempio rinvenuto recentemente nel piazzale del Cassero di Castiglion Fiorentino e da antichi insediamenti dell'area circostante come Brolio.

14 Valdichiana

Sant'Agostino riapre con i suoi misteri

Ottantamila visitatori per i tesori in trasferta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

025457